

FUMO PASSIVO E DANNI DEL FUMO SUL BAMBINO



Società Italiana di Pediatria
Preventiva e Sociale

www.sipps.it

Si parla di esposizione al **fumo passivo** quando, involontariamente, una persona respira il fumo di tabacco consumato da altri. Sempre più bambini vivono a stretto contatto con fumatori e sono quindi esposti costantemente agli effetti nocivi del fumo, fin dall'età prenatale.

Anche se considerato meno dannoso del fumo attivo, il fumo passivo è responsabile di numerose patologie respiratorie e non, soprattutto in età pediatrica.

Cos'è il fumo passivo?

Il fumo passivo è la principale fonte di inquinamento dell'aria negli ambienti confinati e viene involontariamente inalato dalle persone che vivono a contatto con fumatori. Il fumo di tabacco contiene più di 4.000 sostanze chimiche: alcune hanno marcate proprietà irri-



tanti, altre (circa 60) sono sostanze sospettate o riconosciute in grado di provocare tumori.

Perché il fumo passivo è dannoso?

L'esposizione a lungo termine di non fumatori al fumo passivo causa un eccesso di rischio di cancro del polmone che, in chi vive con fumatori, è pari al 20-30%.

Diversi studi hanno mostrato in modo inequivocabile che l'esposizione a fumo passivo aumenta il rischio di malattie cardiache nei non fumatori.

Il fumo passivo ha un lieve ma significativo impatto sull'apparato respiratorio degli adulti non fumatori, provocando aumento del rischio di tosse, secrezioni bronchiali, riduzione della funzione respiratoria. Gli adulti esposti a fumo passivo a casa o sul luogo di lavoro hanno un rischio di asma bronchiale aumentato del 40-60%.



Il fumo passivo può essere più dannoso nel bambino?

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa la metà dei bambini di tutto il mondo è esposta al fumo ambientale prodotto dai fumatori adulti. In Italia, il 22% dei bambini tra 13 e 24 mesi hanno una madre fumatrice, e circa la metà sono esposti a fumo di tabacco in casa. Il fumo materno è la maggiore fonte di fumo passivo, a causa dell'effetto cumulativo dell'esposizione durante la gravidanza e lo stretto contatto nelle prime fasi della vita. I figli di madri fumatrici hanno un eccesso di rischio del 70% di avere malattie delle basse vie respiratorie rispetto ai bambini figli di madri non fumatrici. In particolare i bambini asmatici, se esposti al fumo passivo, avranno più frequentemente una riacutizzazione dei sintomi (crisi di tosse, mancanza di respiro...).



Quali conseguenze se la madre fuma in gravidanza

Le madri fumatrici hanno un maggior rischio di complicanze nel decorso della gravidanza: rottura di placenta, placenta previa, aborto spontaneo, parto prematuro. Il fumo materno durante la gravidanza è la principale causa di morte improvvisa del lattante (sudden infant death syndrome, SIDS) e di altri effetti sulla salute, incluso il basso peso alla nascita e ridotta funzionalità respiratoria. Il 18% dei bambini di basso peso alla nascita (< 2.500 g) è stato esposto al fumo in gravidanza.



A cura di
Giuseppe Banderali
Clinica Pediatrica, Ospedale San Paolo, Milano



Società Italiana di Pediatria
Preventiva e Sociale

www.sipps.it

Giuseppe Di Mauro

Sergio Bernasconi

Alessandro Fiocchi

Susanna Esposito

Chiara Azzari

Giuseppe Banderali

Giacomo Biasucci

Alessandra Graziottin

Nico Sciolla

Lorenzo Mariniello

Leo Venturelli

Guido Brusoni

Copyright © 2011



Via Gennari, 81 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051.904181/903368 - Fax. 051.903368
www.editeam.it e-mail: info@editeam.it

Progetto grafico: EDITEAM Gruppo Editoriale
Coordinamento editoriale: Piercarlo Salari
Disegni di Dario Battaglia

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, trasmessa o memorizzata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo senza il permesso scritto dell'Editore.

L'Editore declina, dopo attenta e ripetuta correzione delle bozze, ogni responsabilità derivante da eventuali errori di stampa, peraltro sempre possibili.

I contenuti del presente opuscolo non sostituiscono i consigli del proprio Pediatra che va sempre consultato.